Giovedì 10 Gennaio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 9

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione per l'anno 1901

ANNO XXV AL GIORNALE ANNO XXV

LA PATRIA DEL FRIULI

Col 1.o di gennaio 1901 ***La Patria del Friuli*** entra nel suo venticinquesimo anno.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire 24 pei soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per *avvisi* e *comunicati* d'interesse privato.

Lire 18 per gli altri soci: semestre e trimestre in proporzione.

Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare un importo pel 1901.

A tutti i Soci che in dicembre e sino al 15 gennaio 1901 avranno anticipato il prezzo di associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato franco di spese (a segno di gratitudine) un volume di amena lettura.

Per le Signore e per le Famiglie dei soci offeriamo a prezzi di favore i seguenti Giornali di mode, editi a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione (edizione di lusso) L. 12.80
La Stagione (piccola edizione) » 6.40
Figurino dei bambini
(che costerebbe lire 5) » 4.—

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

PREMIO STRAORDINARIO.

La Stella d'Italia
o nove secoli di Casa Savoja

lavoro che costò più di lire trecento, rimarchevole poi per la bellezza delle incisioni, come per lo scopo altamente patriotico.

L'Amministrazione pubblicherà, subito dopo il 15 gennajo, l'elenco dei primi novanta Soci che avranno anticipato l'importo annuo, e, se con questi non si raggiungesse il numero novanta, si aggiungerebbero, per raggiungerlo, i Soci che avessero pagato l'importo d'un semestre.

A ciascheduno dei novanta Soci sarà assegnato un numero progressivo, secondo i giorni dell'avvenuta loro associazione, e sarà vincitore del *Premio straordinario* il *primo numero* estratto nella Ruota di Venezia del giorno che pur verrà, insieme alla pubblicazione dell'Elenco indicato sul Giornale.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anticiparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato,* e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anticiparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Memorandum

I signori Associati che si trovano in arretrato, sono pregati a mettersi in regola coi pagamenti a tutto il 31 dicembre 1900.

A coloro che non pagassero sùbito per gli **arretrati**, *l'Amministrazione sospenderà senz'altro l'invio quotidiano del Giornale.*

Di conseguenza ed immediatamente sarà presentata, a carico dei Soci morosi, citazione al Giudice Conciliatore, e gli atti, senza riguardo, saranno proseguiti sino all'ultimo.

L'Amministrazione è costretta, sebbene a malincuore, di tenere tale linguaggio; ma, dopo l'invio di tante circolari e sollecitazioni, non trova altro mezzo per definire la questione degli arretrati.

Ingiustizie delle Democrazie.

Oggi nel linguaggio acerbo della Democrazia, ossia dei *popolari,* s'alzano rimproveri al Governo, almeno sinora impotente a rendere meno dura la sorte delle classi umili. E nei Circoli e Giornali dei *popolari* s'impreca all'egoismo de' maggiorenti che siedono nell'assemblea de' Legislatori, come a certa supremazia usurpata ne' minori Consessi con tendenze dispotiche e consortesche. Cosichè, in questo antagonismo, continui si manifestano i dissensi ed i biechi odj di classe o di sètta: quindi piena di miserie la vita pubblica in Italia.

Che se adesso, per un prossimo riordinamento ministeriale - parlamentare, gli onesti cittadini sperano di vedere mitigati, se non spenti del tutto, i risentimenti contro ingiustizie patite od esagerate da parte del Governo; sarebbe desiderio nostro che pur cessassero al più presto i lamenti degli *umili,* e gli improperii degli amici della *Democrazia,* contro le classi già dette dirigenti, già ritenute privilegiate, ed oggi, nella lotta contro il numero, spesso ingiustamente vituperate.

E ciò diciamo, perchè pur ammettendo legittima la gara d'ogni classe sociale al suo maggior benessere, ci appare ingiusta e villana la aspirazione dei *popolari* a respingere tutti quelli che per antiche benemerenze meritarono sinora l'estimazione del Paese, e ciò per sopraffare, scavalcare, e *democratizzare.* Anzi ormai frenesia siffatta è giunta quasi al ridicolo, quasi, per venire eletti a pubblici uffizj, fosse indispensabile speciale patente, concessa graziosamente da Circoli e Fogli dei *popolari,* la *patente di Democratico,* con timbro e firma dei capi settarii!

Contro siffatte esagerazioni dei tempi ci sia permesso di protestare, come contro sfacciate ingiustizie della Democrazia, nocive alla futura concordia italiana, anche se Ministri e Parlamento, come si spera, con provvide Leggi sapranno ben presto togliere parecchie cagioni di malcontento. E protestiamo, perchè le classi non favorite dalla fortuna, gli *umili,* i *popolari* dalle classi già privilegiate, e ricche, e potenti ed invidiate, ricevettero *ab antico* e di recente infiniti beneficii, cosicchè malgrado le borie ed antipatie presenti della vita pubblica, meriterebbero un tantino di gratitudine.

Confessiamo schiettamente che a scrivere queste parole amare, ma con impulso di conciliazione tra ogni ordine della nostra cittadinanza, il suggerimento ci venne dalla lettura della Relazione, jeri annunciata, sulla *Colonia Alpina friulana anno 1900,* che, insieme agli *Ospizj marini,* recò già cotanto beneficio che per cura del Comitato protettore dell'infanzia diverrà ognor maggiore e perenne. E commossi nel leggere parole di affetto reverente verso gentildonna, di cui Udine deve venerar la memoria, pensammo a tutte le altre istituzioni filantropiche della Città nostra (emulatrice di Milano nelle Opere di beneficenza), tutte dirette a lenire le sofferenze degli *umili* ed a provare l'interessamento delle altre classi sociali verso di essi. Anzi, perchè diminuisca l'orgoglio della *Democrazia* che si proclama sola vera amica del Popolo, un altro giorno daremo l'elenco di que' molteplici Istituti che tra noi l'aristocrazia e la borghesia crearono ed alimentano a pro delle così dette, a stimolarne i bassi istinti dell'invidia e dell'odio, classi diseredate. Nè l'aristocrazia e la borghesia d'oggi pretendono di ricevere per compenso l'asservimento dei *popolari* beneficati, e a noi basterebbe che, ricordando i benefici, cessassero certe ingiustizie provocanti e sfacciate della nuova ambiziosa Democrazia!

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 gennaio a L. 105.46.

IL MINISTERO DELLE FINANZE
nell'anno 1900.

Riguardo il volume, di cui ebbimo già a fare cenno, su autorevole Giornale di Roma troviamo le seguenti considerazioni, cui riteniamo utile sottoporre all'attenzione dei nostri Lettori.

Fra le diverse amministrazioni pubbliche, quella finanziaria è certo la più complicata per vastità d'attribuzioni d'ordine diverso, per numero grandissimo d'impiegati, per la quantità delle leggi che è chiamata ad applicare, per le gravissime questioni di natura giuridica-economica-sociale che con la sua azione alle volte suscita e talvolta dirime.

Il meccanismo dei dazi di confine con i suoi effetti protettivi o proibitivi e con le necessarie conseguenze dei trattati di commercio, i dazi di consumo, che tanta parte hanno nell'attuale momento economico - sociale, le tasse di fabbricazione per le quali sarà sufficiente rammentare la recente battaglia degli zuccheri, l'esercito delle guardie di finanza con ordinamento militare, ma con attribuzioni svariate e complicate, le dogane e le controversie che per l'azione loro si svolgono, sono materia di una sola direzione generale: quella delle Gabelle. Ed il ministero delle finanze conta ben cinque direzioni, oltre il segretariato generale che concentra le attribuzioni pel personale del ministero e delle intendenze, la ragioneria e l'ufficio tecnico centrale.

Le questioni relative al monopolio del sale, al lotto, alla fabbricazione e smercio dei tabacchi che tanta parte sono del provento annuale nostro: al chinino, che una provvida recentissima legge autorizzò lo Stato a smerciare, sono di competenza della Direzione generale delle privative; mentre quella delle imposte sovrintende all'applicazione delle leggi sulle imposte dirette, quella del demanio amministra l'immenso patrimonio dello Stato, e si occupa delle tasse sugli affari che tanta riverberazione hanno nel movimento economico del paese; e quella del catasto mira ai nuovi importanti lavori affidatile dalla legge sulla perequazione fondiaria.

Per farsi un'idea approssimativa del grandissimo numero di leggi che si succedettero per disciplinare le varie funzioni dell'amministrazione finanziaria, basti il dire che la loro semplice enunciazione per data e numero, occuperebbe all'incirca cinquanta pagine di stampa. E per orientarsi in tutto questo labirinto di attribuzioni, per conoscere il processo storico legislativo, per sapere con che criteri si procedeva all'assunzione e promozione del personale, mancava — o quasi — una guida sicura e precisa.

Esiste bensì qualche manuale amministrativo che tratta della materia, ma sia per l'epoca a cui rimonta, sia per taluni errori di compilazione, sia per la poca estensione datagli, esso non rappresentava certo quanto, anche con modesti desiderii, potevasi esigere — e bastava appena ad invogliare lo studioso a conoscerne di più.

Abbiamo quindi accolta con plauso sincero la idea dell'on. Chimirri che anche da ministro, anzi anche se assiso fra due portafogli, non sa dimenticarsi d'essere sopratutto un uomo d'ingegno e d'iniziative geniali.

Il Ministero delle Finanze nell'anno 1900 non è una semplice enunciazione delle varie esposizioni e delle leggi diverse, ma una motivata e logica disposizione delle vicende subite dall'amministrazione finanziaria italiana dalle sue origini ad oggi. Il meccanismo delle diverse leggi d'imposta, il loro sviluppo storico, il modo di funzionare dell'amministrazione centrale e dell'esplicarsi dell'azione sua, mediante gli organi degli uffici direttivi ed esecutivi provinciali vi sono spiegati con chiarezza e precisione. In questo libro lo studioso troverà elementi copiosi per una storia critica del nostro sistema amministrativo tributario e potrà completare così il lavoro anche in quella sola parte ove pel suo carattere ufficiale dovea necessariamente essere mancante. Auguriamo sinceramente che l'opera dell'onorevole Chimirri trovi altrettanti imitatori in tutti i suoi colleghi, ed a questi desideriamo un funzionario zelante ed operoso come il cav. Fabris, che l'idea del suo ministro seppe comprendere ed amorosamente curare, onde avesse pronta esplicazione.

Quidam.

"Corriere scientifico,,

Risurrezione!

I muscoli della faccia sono irrigiditi, sugli occhi è già sceso il velo della morte; il cuore non batte più: quel sublime muscolo ha cessato il suo ritmo vibrante nella pienezza della vita, fremente sotto l'impulso delle passioni; tutto dimostra essere spenta per sempre la vita nell'organismo umano. Ma se non vi è nessuna lesione negli organi principali, causata da malattia o da altre cause; se la morte è prodotta da asfissia od annegamento, il più delle volte può essere ancora ricondotta a far parte della nostra vita quell'esistenza che a noi sembra perduta per sempre.

In generale, noi non ci assoggettiamo mai all'idea che possa esistere ancora la vita allo stato latente negli asfissiati, negli annegati, negli appiccati ecc., un essere che non si potè ricondurre alla vita dopo dieci, venti minuti di sforzi suggeriti dalla scienza, noi lo riteniamo un essere morto, nel pieno senso della parola.

Quanto c'inganniamo, però, il *più delle volte,* lanciando quella terribile sentenza; e non solo noi (del che non sarebbe meraviglia) ma con noi s'ingannano o possono ingannarsi persino i medici. Ecco un errore grave contro il quale bisogna reagire con tutte le nostre forze; salvare un'esistenza, è la più bella azione a cui possa ambire un uomo.

Ecco il tema su cui oggi intratterrò

Appendice della *Patria del Friuli* 9

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO I.

Campagna elettorale.

«E tutto ciò per aver sposato, a quel che si dice, un brigante, che non pago di maltrattarla, l'ha lasciata completamente rovinata, relativamente almeno, tenendo calcolo di una persona di sì alto rango come lei.

— Per cui, disse Guillermo, volendo condurre la conversazione sul punto più propizio alle sue mire, percui, trovandoci ancora noi nel periodo del bel tempo, e questa sera precisamente in luna piena, la senora passeggerà senza dubbio nell'orto o nel vecchio giardino all'ora solita...

— Potreste giurarlo! E' là che io la troverò al mio ritorno dal podere, dopo avervi scortato fino in Città.

— E dimmi José: saresti tu capace di custodire un segreto che interessa la tua padrona?

— Vi ho già detto che io mi sento capace di farmi ammazzare per lei!

— Ebbene, dunque, io desidererei assai di intrattenermi questa sera con lei, senza che nessuno se ne avvegga.

«A tal uopo io mi fingerà indisposto in Città, al cader del giorno, e dirò di andarmene a letto, lasciando che i miei amici se la intendono essi cogli elettori...

«Tu te ne starai nelle vicinanze con il mio cavallo e il tuo muletto, io me la svignerò come potrò dal mio appartamento, e noi faremo ritorno assieme al Cortijo dell'Abencerrage, e vi giungeremo due ore dopo calata la notte.

«Tu mi introdurrai nel giardino e dirai a Dona Julia, oppure glielo dirò io se la incontro subito, che io debbo intrattenerla per un'affare segreto ed urgente.

«Una volta terminato il mio colloquio con la tua dama, noi risaliremo a cavallo e tu mi accompagnerai in Città, dove nel doman mattina nessuno pur s'immaginerà quel che io ho fatto nella notte. Posso io contare su di te, perchè il mio progetto riesca a buon fine?

— Aspettate ancora un pò, che ci pensi, rispose José sollevando il suo cappello per grattarsi il capo.

E senza dubbio gli *pensò* molto e prontamente, poichè sclamò quasi subito:

— Io credo che voi fareste un'opera di carità, prendendo in moglie la mia senora!

Guillermo lo guardò stupito.

— Ella è così buona! vive così sola, la disgraziata! continuò José. Non la credete però così povera come noi siamo avvezzi a dire.

«Tutto ben calcolato, il *Cortijo* le rende ancora quotidianamente una *fanega* di frumento. E notate che una fanega produce dei bei pezzi di pane. Ma ella ne dispensa tanti ai poverelli! E non solo di pane ella è generosa, la senora marchesa, ma di uova, di legumi, di patate. E quanto ai volatili ed al prosciutto, essa lo divide fra le partorienti e gli ammalati.

«Ma a parte tutto, la senora è ancora un buon partito per un uomo che volesse vivere tranquillo, con una donna bella e virtuosa come lei, e che non gli costerebbe certo molto.

— Dona Julia non mi amerebbe punto e non è di ciò che io le debbo parlare, rispose Guillermo assai turbato. Tienti adunque per te le tue supposizioni e rispondi solo alla domanda che ti ho fatto or dianzi.

— Ma, caballero.... rispose José grattandosi nuovamente il capo, io farò quel che voi mi direte, poichè mio padre mi ha ordinato d'ubbidirvi e di compiacervi in tutto e per tutto. Ma in nome del Santissimo Crocefisso, vi supplico a non richiedere mai il mio aiuto per tutto ciò che potesse cagionar qualche pregiudizio alla senora marchesa.

Il previdente istinto di quell'anima semplice ed accorta che accoppiava a quell'umile preghiera, come una minaccia vaga e lontana, turbò Guillermo a tal punto, che egli volse altrove il capo per rispondere al figlio del vecchio Antonio.

— Non aver paura José, non temer di nulla... io sono un'onest'uomo. Ma ecco accomodata la facenda Quando noi giungeremo in Città, prenderemo le misure volute per questa notte. Non dir nulla però a nessuno!... e adesso andiamo a parlare un po' con gli elettori, affinchè i miei compagni non possano sospettare di nulla.

Ciò detto die' di sprone alla cavalcatura e raggiunse Miquel ed Enriquez.

Lasciamolo assieme ad essi e facciamo ritorno alla masseria dell'Abencerrage.

VI.

Echi della vita.

Dovevano essere le sette della sera, quando la Prodiga, seduta dinanzi ad un rustico tavolino, sotto un padiglione coperto di verzura, faceva sembiante di cenare per tranquillizzare il tio Antonio e sua moglie che erano già venuti tre volte a chiederle se mai fosse indisposta.

La luna argentea si mostrava in quel momento attraverso i grandi alberi che circondavano il vecchio giardino del Palazzo, ed il suo melanconico chiarore incominciava a far impallidire la lampada di Lucena posta sul tavolino.

— Vostra Eccellenza potrà adesso gustare un po' di questo, disse la vecchia compagna dell'intendente, offrendo a Julia una scodella piena di fette di pane bagnate nel latte. Fino adesso voi non avete cenato che per modo di dire, ed a mezzogiorno non avete mangiato affatto. Si vede bene che le visite di questa mattina hanno ridestate tristi rimembranze nella mente di Vostra Eccellenza.

La marchesa sorrise, accettò il latte ed alzandosi per isfuggire all'insistenze della tia Francisca, disse all'intendente:

— Se noi ci recassimo a passeggiare un po'.. La notte è così bella! Tu dici adunque, il mio bravo Antonio, che quello in vestito bleu si chiama Don Guillermo de Loja, e che egli è ingegnere, avvocato e perfino pittore?

— Sì, senora, il più bello dei tre, ed ecco tutto, da quel che m'ha detto il segretario, rispose il villico seguendo la sua signora di qualche passo addietro lei.

— Ed i nostri futuri deputati alle Cortes, sono essi maritati o celibi? domandò tosto dopo la Prodiga con apparente indifferenza.

— Tutti tre scapoli e ricchi... s'affrettò a rispondere il vecchio servitore.

— Io non mi sono informata di niente quando quella birba di scriba me li ha presentati, soggiunse ella fingendo sbadigliare. Provo un così profondo disgusto a sentir cicalare quel cattivo soggetto. Ora dimmi; pensi tu che Don Guillermo sarà eletto deputato?

(Continua).

i cortesi lettori del giornale la *Patria del Friuli.*

Senza atteggiarmi a scienziato, io esporrò modestamente alcuni fatti raccolti, i quali concorreranno ad assodare il principio che andrò descrivendo.

Esposto per la prima volta dal Dott. J. V. Laborde nella circolare N. 2463 del 2 novembre 1894 all'Accademia di medicina Francese, il principio consiste nella « *Trazione ritmica della Lingua* ».

Quanto tempo passa prima che la morte reale prenda il posto della morte apparente?

Noi non lo sappiamo esattamente. L'intervallo può essere diverso secondo gl'individui, ma la vita in ogni caso esiste, sempreché nel soggetto gli organi interni sieno sani e non sieno alterati da qualche malattia.

Dagli ultimi esperimenti fatti all'Ospedale di clinica a Parigi, si è potuto constatare che la vita allo stato latente può perdurare tre ore in un annegato il quale sia rimasto per 15 buoni minuti sotto acqua (1).

Dopo 3 ore!.. Nessun medico avrebbe osato pretendere prima del '98 che la vita allo stato latente possa sussistere per ore, non essendo nemmeno le tre ore il limite estremo, potendo esso spingersi ancora più in là.

Gli esperimenti eseguiti a Parigi dal valente dott. Laborde furono fatti sopra un grosso cane di Terranova: fu sottoposto all'inalazione del cloroformio, il quale arrestò completamente la respirazione; dopo 20 minuti di trazione linguale il cane ritornò alla vita. Si ricominciò l'esperienza fino all'asfissia confermata: abolizione completa del riflesso oculare ecc: non si ricorse alle trazioni che 15 m. dopo l'asfissia; 30 m. di trazione linguale non diedero nessun risultato, un'ora niente. Imperterrito, il dott. Laborde volle continuare per un'altra ora consecutiva, ma nulla ottenne. Scoraggiato avea già calcolato morto l'animale, e deluse tutte le sue speranze; senonchè, il suo aiutante volle continuare ancora l'esperimento, il quale dopo tre ore fu coronato da pieno successo: la lingua cominciò leggermente ad arrossire, un movimento respiratorio si produsse, poscia dopo inspirazioni successive, l'animale gira attorno a se sguardi attoniti e ritorna alla vita!.. Ecco dunque le previsioni e le prove del chiaro dott. Laborde coronate felicemente.

Si può dunque concludere che il movimento respiratorio persiste almeno dopo 3 ore dallo stato di morte apparente. La morte esteriore rivelata dalla sospensione delle manifestazioni funzionanti, e notevolmente, per la soppressione della funzione cardio-respiratrice, non è la morte definitiva; la vita continua come un'azione nascosta, per la persistenza delle proprietà funzionanti degli elementi e dei tessuti organici.

Le proprietà dei sensi, sono le prime a sparire; dopo, le funzioni motrici nervose; infine la contrattilità muscolare; la morte completa esige più lungo tempo.

Il meccanismo generale d'un organismo si può arrestare per la cessazione d'una funzione essenziale, come la respirazione; ma se gli organi non sono alterati, possono essere eccitati di nuovo e riprendere il loro stato normale. Non si deve dunque disperare di salvare un annegato, un asfissiato ecc.. La funzione la più indispensabile a risvegliare, la funzione primordiale della vita, è la funzione respiratoria; ed è a questa che noi noi dobbiamo ricorrere, se vogliamo riuscire a ridonare la vita a quelle persone che si avrebbe potuto considerare come morte, e ciò si otterrà solamente ricorrendo alla *trazione ritmica della lingua.*

Le trazioni linguali eccitano tre nervi sensibili: il nervo linguale, il nervo glosso-laringeo, il laringeo superiore; le eccitazioni si trasmettono al bulbo dove esse sono riflesse sui muscoli respiratori della faccia, sui muscoli respiratori del torace, e sul diaframma per il nervo Frenico...

Per supplire alla pazienza dell'uomo o del medico, che dovesse mettersi a fare delle trazioni linguistiche continuate per delle ore e sempre con il medesimo ritmo, un meccanico francese costruì un piccolo apparecchio ad orologeria, il quale funziona molto meglio che non la mano dell'uomo; però ha l'inconveniente che si deve caricarlo ogni cinque minuti.

Costruendo invece come faccio io, un piccolo motorino elettrico messo in moto da una piccola batteria di accumulatori, si potrà essere certi che l'apparecchio, una volta messo in azione, continuerà per 5 o 6 ore, secondo la portata degli accumulatori stessi, imperturbabile la sua opera di salvataggio. Ecco adunque tolto l'inconveniente di dover eseguire noi le trazioni linguali; ecco invece affidatone l'incarico ad una minuscola macchinetta, la quale, inconscia dell'importante ufficio che l'uomo le ha dato, agisce in modo sicuro, e salva una vita pericolante.

Uno dei suddetti apparecchi da me costruito sarà al più presto, donato alla Direzione del Civico Ospedale di Udine, colla speranza di far cosa grata ai preposti della medesima, ed utile quando se ne presenta il bisogno, ciò che purtroppo è frequente nel caso di annegamento, asfissia ecc.

Giuseppe Antonini.
Elettricista.

(1) Atti della R. Accademia di medicina Francese.

Commemorazione di Vittorio Emanuele II.

Ieri mattina i Sovrani, la Regina madre e il duca di Genova con seguito si recarono al Pantheon dove assistettero alla messa funebre per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Facevano servizio d'onore. I veterani ai quali il Re strinse la mano rivolgendo loro affettuose parole.

Per la maternità della Regina Elena.

Roma, 9. — Ieri contemporaneamente alla festa per il genetliaco della Regina Elena, si celebrò un'altra festa più intima, l'entrata cioè della Regina Elena nel quarto mese di gravidanza.

L'annuncio ufficiale della gravidanza verrà dato al Parlamento solo ai primi di marzo, quando sarà cominciato il sesto mese, non prima.

La cittadinanza romana
al Duca degli Abruzzi.

Iersera il Consiglio comunale di Roma presenti 4 consiglieri deliberò di conferire la cittadinanza romana al Duca degli Abruzzi e la medaglia d'oro con dedica onoraria al capitano Cagni.

DA GORIZIA

9 gennaio 1901.

Seconda giornata elettorale — Prima vittoria. — Vi scrivo sotto l'impressione la più favorevole. Oggi nella elezione dei comuni foresi del distretto di Gradisca abbiamo vinto. Abbiamo vinto capite! Sono 30 anni che quel collegio era infeudato ai clericali. Si replicavano le elezioni e seguivano i successi di monsignori e di decani. Infatti Valussi, Jordan e Zanetti ci hanno sempre contestato il terreno e sono spuntati. Oggi abbiamo vinto. Abbiamo infrante le catene che tenevano avvinto quel collegio all'idra clericale.

L'ingegnere Antonelli di Cervignano ebbe 65 voti, il fedifrago Don Adamo Zanetti, parroco decano di Fiumicello ne racimolò appena 47. Non potete immaginare la gioia che oggi alberga nei nostri cuori per la conseguita vittoria.

Ma c'è di più. La elezione d'oggi fu una affermazione. Abbiamo cioè cancellato l'onta che 22 cotali hanno giovedì inflitta dando il loro voto allo sloveno Gregorcich.

Bisognava che il nostro Friuli cancellasse quella brutta pagina della nostra vita nazionale e politica. Oggi l'abbiamo cancellata! E l'abbiamo cancellata in modo sommo. Vi basti che vi dica che *nessuno* dei nostri, *nessuno* di chi sente italianamente, *nessuno* degli elettori eletti che ci promise di votare per Antonelli, ha mancato all'appello, ha mancato di mettere nell'urna la scheda col nome di Antonelli.

L'elezione procedette calma e serena. Non si ebbe a constatare il più insignificante spiacevole incidente. Ciò vuol pure significare che un pochino anche noi siamo progrediti nella vita politica.

Saputo l'esito, alle 11 1/2 venne da Gradisca telegrafato dappertutto ove si contano amici, che oggi trepidavano per la nostra affermazione. L'ufficio telegrafico di Gradisca venne preso d'assalto. Migliaia di telegrammi partirono per ogni direzione.

Dopo un po di sosta tutti da Gradisca partirono per Cervignano. Gente di gradi accademici, capi del movimento elettorale nonchè degli umili gregari vollero andar a Cervignano a stringere la mano all'ingegnere Antonelli.

Sono partite circa 50 vetture padronali, senza contare quelle prese a nolo. Colà a quanto rilevo sarà oggi giorno di giubilo, di musiche, di luminarie.

Avevamo bisogno di un po di sollievo degli animi nostri ed oggi, colla elezione dell'Antonelli l'abbiamo avuta.

Anche da parte slovena i liberali oggi nel collegio elettorale dei comuni foresi ottennero vittoria. Vittoria meno grande della nostra, ma vittoria.

Il candidato liberale, il podestà di Tolmino Oscarre Gaberschek spuntava eletto con 142 voti, contro 139 ottenuti dal suo competitore candidato clericale Ruttar Mattia consigliere provinciale al Tribunale di Gorizia.

In questo collegio si astennero dal voto 5 elettori eletti della italiana Lucinico, ed anzi furono con noi a Gradisca per essere spettatori felici e contenti del nostro successo.

La fortuna visiterà il venti Gennaio 1901 tutti coloro che avranno fatto in tempo, acquisto di biglietti a centinaia complete, della grande lotteria nazionale Napoli - Verona. Non si dimentichi che la data dell'estrazione è oramai definitivamente stabilita con Decreto ministeriale del 15 Dicembre 1900.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109.80	Germania	129.30
Romania	102.50	Napoleoni	21.03
Sterl. inglesi	26.35		

Cronaca Provinciale

Tarcento.

L'arresto dell'assassino Perini.

9 Gennaio. — Faccio seguito al mio telegramma.

Ieri notte i nostri bravi carabinieri guidati dall'egregio brigadiere Prevedello, già noto per le brillanti operazioni del suo servizio, avendo ottenuto risultato negativo nelle accurate indagini fatte a Lusevera e Vedronso, ove si credeva fosse rifugiato l'assassino, pensarono di organizzare una minuziosa perquisizione in alcuni paesi, ove essi sospettavano il malvivente.

Partiti da qui verso notte si portarono difatti a Fraleacco e quivi piantonate da due di loro le singole abitazioni, il brigadiere visitava minutamente ogni luogo, specie i fienili, ove l'assassino avrebbe potuto introdursi all'insaputa d'ognuno.

Con questo sistema i bravi funzionari ebbero la pazienza di perquisire l'intero paese senza risultati.

Ma essi volenterosi e non disperando, presa la via dell'Incosso si portarono a Montegnacco, ove il coraggioso brigadiere, introdottosi in una stalla, lontana del paese, potè arrestare il Perini e tradurlo in queste carceri mandamentali.

Così avvenne l'arresto.

L'assassino mostra un cinismo ributtante. Disse con straordinaria indifferenza d'essere stato jer l'altro a Udine e d'aver passato, la giornata fra gli stravizi; anche quì sul tavolaccio dormì saporitamente tutta la notte senza darsi cura di niente, ed oggi mangiò allegramente. Sarà oggi stesso passato nelle carceri di Udine.

Così anche questo pessimo soggetto è al sicuro.

Lode ai nostri bravi e distinti carabinieri che seppero guantare sì alla presta il feroce assassino, l'aggirarsi del quale qui impressionava tutti.

Il nostro distinto brigadiere, poi vorremmo fosse premiato non con una semplice nota di lode, come generalmente, suolsi, ma con un premio che possa equipararsi al merito di chi mette a repentaglio la propria vita per il bene della società.

S. Vito al Tagliamento.

Funerali della vittima.

9 gennaio. — (*Veritas*) — Ieri sulle 15 circa ebbe luogo il funerale del povero Giovanni Dazzano, ucciso domenica sera da Antonio Ciol, soprannominato *Scassolo*, di Prodolone, frazione di questo Comune.

Il fenebre corteo si mosse dal civico ospedale, ove la vittima era stata trasportata fin dalla sera fatale, ed in cui era giunto già cadavere.

Lungo stuolo di amici accompagnò all'ultima dimora il povero Giovanni, e sul ciglio di tutti scorgevansi brillare copiose lagrime di pietà e di commiserazione.

Sulla bara era deposta una bella corona della famiglia. Altre quattro venivano portate dai congiunti ed amici.

Il disgraziato Dazzan aveva soltanto 25 anni, e non 29, come si scrisse nella *Patria* di ieri, e lascia nel pianto un figlio di 4 anni circa e la moglie incinta.

Si noti che verso le 14 circa di ieri, mentre la strada adiacente le prigioni era gremita di curiosi, i quali attendevano che l'uccisore ne uscisse per essere condotto nelle carceri di Pordenone, la cassa funebre destinata a raccogliere le spoglie dell'ucciso, e che all'uopo veniva trasportata all'ospedale, passò presso la carrozza stessa che dopo soli 5 minuti accolse l'omicida.

Faedis.

FRACASSATO SOTTO UN CARRO.

8 gennaio. — Verso le 4 pom. d'oggi certo Pietro Mongerli fu Valentino passava con un carro di legna tirato da due armente, sul quale stava verso il timone il proprietario Antonio Fabbro fu Giuseppe d'anni 42 da Grions di Torre.

A 200 metri fuori dell'abitato il Fabbro voleva discendere, ma preso un po' dal freddo, cadde al suolo, e non essendo stato possibile fermare d'un tratto gli animali, il carro gli passò sopra producendogli frattura del cranio, per la quale il poveretto morì istantaneamente.

Verificato dalle autorità che si trattava puramente di un caso disgraziatissimo, venne ordinato il trasporto del cadavere del povero Fabbro nella cella mortuaria di questo cimitero.

Spilimbergo.

9 gennaio. — Faccio seguito alla mia del 3 andante. Nel 6 corrente venne convocato di nuovo il Consiglio per il solo oggetto — la nomina del Sindaco. Questa volta gli 11 bianchisti si astennero dall'intervenire, e così la seduta andò deserta. Che rimaneva a fare? Una piccola gita. L'assessore anziano, un consigliere e il segretario comunale al seguito dell'aspirante al sindacato partirono alla volta di Udine.

Il termometro (fra parentesi) segnava sei reamur sotto zero.

Si portarono dall'illustrissimo signor Prefetto che da quell'uomo, educato colto e pratico di queste cose avrà detto: « Ma signori miei, grazie della loro visita; ho tanto piacere di fare la loro conoscenza, ma per carità con questo freddo, muoversi per così poco... La legge provvede; spetta al Consiglio la nomina del Sindaco; lo interpellino la terza volta e l'urna parlerà. Non capiscono che gli astensionisti non hanno aspirazioni di potere, giacchè con 11 voti potevano a loro beneplacito assurgere.

Ma ritornino fidenti alle loro case e sperino, sperino sempre. A questo mondo se ne vedon tante...

Ritornarono essi, dicendo che il Prefetto li aveva accolti degnamente. Caspita, non fa meraviglia: il Prefetto è persona educatissima.

E gli undici?... a tanta notizia rimasero colpiti dal freddo.

Pordenone.

Data luttuosa. — 9 *gennaio* — (*B.*) — Quest'oggi ricorrendo la data luttuosa della morte di Vittorio Emanuele II.o, gli edifici pubblici e parecchi privati erano imbandierati a lutto.

Per la costruzione di una chiesa — Atto generoso. Si sta costruendo la Chiesa della Madonna delle Grazie. Occorrevano alcuni terreni vicini. E perciò va oggi segnalato l'egregio Cav. Conte Riccardo Cattaneo che incassò lire duecento per vendita di porzione di terreno, e ne rimise l'importo alla Casa di Ricovero ad incremento di capitale. Lode all'egregio signor conte.

Il tempo. Il barometro segnava 768 il termometro questa mattina, 7 gradi.

Polcenigo.

Decesso. — *8 Gennaio.* — *Luigi Ferro* Tenente in Cavalleria è mancato oggi ai vivi alle ore 12 meridiane munito dei conforti religiosi. I funerali avranno luogo giovedì 10, alle ore 9 ant.

Maniago.

Nuova Cassa rurale. — Si è costituita qui regolarmente una Cassa rurale di prestiti Regina Margherita, avente lo scopo di migliorare le condizioni morali e materiali dei soci, fornendolo ro denaro.

Possono appartenere alla società soltanto persone giuridicamente capaci ed aventi domicilio e dimora in Comune, che non facciano parte di altre società a responsabilità illimitata.

I soci sono obbligati a rispondere con tutti i loro averi, fra di essi in parti eguali e solidariamente rispetto ai terzi delle obbligazioni assunte dalla società.

Pocenia.

Arresto per lesioni. — Fu arrestato il contadino Davide Declare per lesioni volontarie in persona di Giovanni Bertolussi.

Tavagnacco.

Salumeria involata — Ignoti penetrati nell'abitazione di Giuseppe Baschera, mediante scalata del muro di cinta asportarono generi di salumeria per lire 100.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 Gennaio	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8 10
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	760.17	759.25	759 49	759.40
Umido relativo	—	—	—	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	8-SE	15-SE	7 - E	2-SE
Term. contig.	8.0	4.7	0.6	- 3.6

Temperatura

Giorno 9	massima	—3 9
	minima	—3.2
	minima all'aperto	—7.0
Giorno 10	minima	—4.4
	minima all'aperto	—5.9

Ancora venti deboli o moderati settentrionali sulla penisola, intorno a levante e sulle isole; cielo generalmente nuvoloso, qualche pioggia al Sud; mare Jonio mosso o agitato. Il tempo tende a peggiorare.

La risposta della Regina.

In risposta al telegramma spedito dal Sindaco di Udine a S. M. la Regina si ebbe il seguente

Roma

« S. M. la Regina ha gradito gli au-
« guri a Lei espressi da V. S. a nome
« di cotesta patriottica cittadinanza e
« ringrazia del cortese devoto pensiero »

Ministro Ponzio Vaglia.

Serata artistica.

Una gentile signora, valente artista, ed un pianista eccezionale, addetto alla corte Persiana, offrono gentilmente il suo talento a beneficio della carità cittadina, e formeranno, a quanto ci si assicura, il nucleo d'una serata musicale che eserciterà senza dubbio una grande attrattiva sul nostro pubblico più eletto.

LA COMMEMORAZIONE
di Umberto I
al Teatro Minerva.

La commemorazione, jeri sera tenuta al Minerva, del Re leale e buono, strappato vilmente da mano assassina all'amore ed al bene d'Italia, riuscì oltremodo solenne e commovente per lo straordinario concorso di cittadini d'ogni ceto riuniti ed affratellati in un solo e sublime ideale di affettuosa, devota e sacra memoria. Sul volto di tutti leggevasi quanto vivo era ancora il ricordo del tragico avvenimento che ebbe così fortemente a funestare il Paese, quanto forte il senso d'imprecazione per l'esecrando misfatto, quanto sincero il rimpianto del popolo per la perdita, del padre generoso, quanto virile l'affetto che legava questo popolo al Sovrano, il quale aveva sempre e con tutta l'anima partecipato alle sue gioie ed alle sue sventure.

Assistevano, tutte indistintamente le autorità civili e militari fra cui il Prefetto col Consigliere Delegato, il Generale Comandante il presidio, il Procuratore del Re, l'Intendente di finanza, gli On. Morpurgo e Caratti, i Comandanti dei Reggimenti di sede nella nostra Città con moltissimi ufficiali, il Maggiore dei R.R. Carabinieri, il Maggiore delle guardie di Finanza. ecc.

Affollatissimo come si disse, era il teatro in ogni parte, con notevolissima rappresentanza anche del sesso gentile, mentre un banco speciale era stato assegnato ai rappresentanti la stampa cittadina.

Sul fondo del palcoscenico spiccava maestosa l'effigie del compianto Monarca, e attorno ad essa disposti in simmetria funerei drappi e bandiere tricolori e sempreverdi e trofei e più alto su campo nero imponente e bella la bianca stella di Casa Savoia.

Al centro era destinato per l'oratore apposito tavolo cui faceano larga corona i posti occupati dai rappresentanti il Circolo Liberale Costituzionale e le varie associazioni cittadine e dietro di essi — quasi a scorta d'onore, — ritti e collocati in semicerchio, gli allievi del collegio Gabelli.

Un applauso spontaneo e prolungato salutò l'apparire del Sindaco: Senatore di Prampero seguito dall'Avv. Cav. Ronchi e dal sig. G. Batta Volpe.

Il Sindaco ringraziò anzitutto gli intervenuti, accennò allo scopo della commemorazione, sicuro e lieto che uno solo era il pensiero di tutti: quello cioè di rendere il dovuto solenne omaggio alla memoria dello spento Sovrano.

Accennò ad un episodio della vita di Umberto quando questi — giovanetto ancora — cominciava ad apprendere dal Padre Suo nobiltà e fierezza di carattere, e dopo di aver rivolto un sentimento di alta riconoscenza al Monarca, a cui era legato non solo dal dovere di devotissimo suddito, ma eziandio da quello gratissimo e superbo di corrispondere a ripetute prove di cortese benevolenza, presentò l'Avv. Ronchi, porgendogli sentite grazie pel compito assuntosi di tenere il discorso commemorativo.

Vivamente applaudite le parole del Sindaco, l'egregio Cav. Ronchi tra un religioso silenzio, iniziò il suo dire nell'evocazione dello splendido proclama con cui l'attuale nostro Re parlò per la prima volta all'Italia, ricordò la magnanima figura e le gesta gloriosa di Vittorio Emanuele, il Re galantuomo ed immortale, della cui inaspettata, dolorosa scomparsa jeri appunto ricorreva il triste anniversario. Pareva che tale gravissima perdita dovesse segnare l'ora di un pericolo supremo per la patria, che col senno e coll'opera dei suoi Grandi — Mazzini e Garibaldi alla testa — partendo dai campi nefasti di Novara attraverso l'epico periodo dal 1849 al 1870 era giunto a piantare orgogliosa il suo vessillo sulla vetta del Campidoglio.

Ma lo sgomento cessò, e gli animi si infiammarono di nuova vita, tostochè Umberto salendo al trono pronunciò le memorande parole « io vi proverò che le istituzioni non muoiono ».

Ed il giuramento fu mantenuto.

Il regno di Umberto non fu certo avventurato.

Passanante dapprima, poi Acciarito, poi ultimo Bresci il parricida.

A questo punto l'egregio oratore giustamente s'infiammò maledicendo alla perfidia di esecrate sette senza Patria e senza Dio, viventi di pugnali e di sangue, e le sue calde e roventi espressioni, riscossero fragorosi e unanimi applausi.

Ricordò la tragica scena del 29 luglio, dicendo che ben a ragione fu chiamata il più grande delitto del secolo.

Lamenti di angoscia e gridi di profonda maledizione uscirono allora dai petti italiani, lamenti e gridi che tuttora echeggiano e si uniscono ad un senso di timore, perchè la causa di tanto male « più che da dottrine sovvertitrici dipende da funesta rilassatezza, dallo scetticismo molle e sfiduciato che aveva invaso l'animo della nazione.

Havvi però e molto da tranquillarsi,

perchè la perdita del generoso Sovrano scosse potentemente l'animo del popolo: perchè questo popolo sentì il bisogno di unirsi, di affratellare i suoi palpiti nel dolore comune, «e nessun altro avvenimento avrebbe potuto con maggiore energia cementare l'unità nazionale.»

L'oratore continuò appellando Umberto «il re martire che non conobbe odio, che commuove e rapisce in un altissimo sentimento di affetto e di ammirazione» il re leale che, sull'esempio dei suoi illustri antenati, serbando la coscienza del dovere, mantenne la promessa dimostrando coi fatti che dal felice accordo della monarchia col popolo non potevano non attuarsi anche le più ardite innovazioni.

E la storia imparziale, registrerà a caratteri d'oro, quanta influenza ebbe la Sua vita sui destini della Nazione.

Ma Umberto, più ancora di monarca, fu esempio altissimo di virtù umane, alla cui lode dovrebbe ergersi un continuo e sublime inno d'amore, come l'opera di Lui fu un incessante inno d'amore pel suo popolo.

Se Egli infatti fu valoroso sui campi cruenti delle pugne ove la sacra vaghezza di libertà sciolse il carme più suonante della nuova Italia, non si mostrò meno intrepido nell'affrontare i pericoli, meno generoso nell'accorrere ove lo chiamava la miseria, meno grande a sollevare «lo spirito pubblico, che abbattuto da immense sventure avea bisogno di essere rinfrancato da un esempio augusto».

E qui — il chiarissimo oratore — rievocò le innondazioni, il colera, il terremoto di Verona, del Polesine, di Busca, di Napoli, di Casamicciola — altrettante battaglie combattute, altrettante gloriose vittorie conseguite a favore dell'umanità. Rammentò ancora la sovrana munificenza specchiantesi negli ospedali di Roma e di Monza nei larghi aiuti alle colonie dei braccianti di Ostia e Maccerese. Vittorio Emanuele — fu detto — «aveva avuto la potenza di far marciare gli aristocratici al grido di viva la libertà» e i repubblicani a quello di «viva il Re».

Umberto — vissuto in condizioni ben diverse, tra le lotte della grande questione sociale, ebbe l'altissimo merito «di capitanare la marcia delle classi fortunate a pro degli umili».

Egli comprese che nuovi orizzonti eransi aperti alla grandezza dell'idea, fu Re moderno, e le pagine storiche lo chiameranno il «Buono».

Amò con affetto speciale l'esercito e la marina; fu sereno dinanzi ai Rappresentanti Nazionali, sècuro di sè e dell'opera propria, studiosissimo cultore d'ogni bello ideale, a capo sempre di nobili e generose iniziative, padre e protettore del popolo suo.

Grande fu pure nei domestici affetti e n'ebbe sorrisi e conforti indicibili, perchè a Lui, poco fortunato nel regno, la Provvidenza diede la prima fra le donne italiche.

Applausi unanimi, fragorosi, insistenti salutarono questa doverosa simpatica ricordanza cui — e lo conceda l'egregio oratore — si sarebbe desiderato la dedica di una pagina estesissima se egli, e non a torto, ritenne che anche poche parole, che anche il solo nome di Margherita avessero più che sufficientemente bastato a suscitare l'entusiasmo.

Ed entusiasmo vi fu perchè Margherita colla squisitezza gentile dell'anima, coll'intelletto e l'amore per ogni cosa sublime, col forte amore per la patria e per gli italiani ed oggi sovratutto per la mesta poesia delle sue spoglie vedovili, tra l'angoscia del suo raggio più bello perduto, è e resterà la Diva d'Italia, l'angelo più raggiante del nostro purissimo cielo.

Atroce fu quindi l'ingiustizia del destino di fronte alla storia, esecrando il delitto che spense il Re nella sua Monza, universale e sentito il dolore di tutto il mondo civile.

Ma la poesia di Casa Savoia anzichè spenta, si è fatta più gigante, perchè illuminata dall'aureola gemmata del martirio, perchè cinta dalla venerazione e dall'amore di un intero popolo.

E quando — l'oratore — con calde parole saluta la monarchia, istituzione incrollabile, ricordando Vittorio Emanuele III. che «impavido e sicuro cinse la sanguinante corona nella certezza che l'Italia avrà fede in Lui come Egli ha fede nei destini della patria e che in tal guisa nessuna forza umana varrà a distruggere ciò che i nostri padri hanno con tanta abnegazione edificato» risuonarono nuovi, unanimi ed altissimi applausi.

Il chiarissimo Avv. Ronchi termina splendidamente la commemorazione dicendo che il Friuli — già unito alla gran patria nel momento della sventura, oggi — nel rinnovato dolore — si trasporta col pensiero al Pantheon, nell'asilo eterno sacro alla riverenza degli animi italiani, e vi depone saluti e lagrime.

Unanime ed insistente applauso ripetutosi più volte, saluta l'oratore che riceve le congratulazioni di molti, mentre il teatro lentamente si sfolla.

—

E così anche ad Udine il buon Re ebbe l'omaggio migliore che alla Sua memoria potesse essere tributato, — santa memoria apportatrice di fulgida luce che risvegli le coscienze, che infiammi i cuori, che sia ora e sempre ispirazione ed insegnamento d'ogni grandezza e d'ogni virtù.

A. T.

La sottoscrizione protesta

Da S. Giorgio di Nogaro.

Celotti Giuseppe di Fabio lire 2, Celotti-Micheli Zignoni Angela 1, Canciani Celotti Ines 1, Vannelli Luigi, c. 50. Vivani Antonio 50, Grado Mario 30, Jetri Guglielmo 50, Salerni Lucia lire 1, Maran Ernesto c. 30, Maran Valentino 30, Cristofoli L. 30, Sabbadini Daniele 25, Runcio Rodolfo 20, Verga Cesare lire 1, Carisi Felice 2, Cristofoli Oddo c. 25, Della Bianca Domenico 1, lire 1, Foghini Giuseppe 1, Giandolini Marzio c. 50, Bortoluzzi Domenico lire 1, Merlini Augusto c. 50, Ronchi Giovanni 20 Foghini Leonardo lire 1, Carrara Pasqua c. 50, Jetri Pietro 50, Costantini, Daniele 50, De Nordis Massimiliano 30, Maran Carlo 20, Businelli Giuseppe 10.

Chiaruttini Gio. Batta cent. 20, Zaina Giovanni 20, Businelli R. 20, Colautti Antonio 30, Maran Antonio 20, Pascolatti Gilberto 20, Regatti Luigi 20, Del Frate Giovanni 20, Codul Giacomo 10, Stefani Lodovico 20, Dell'Olio Domenico 20, Celotti Giuseppe di Antonio L. 1, Businelli Attilio e famiglia 1, Taverna Luigi cent. 50, Zamaro Umberto 50, Burotti Pietro 20, Montegnacco Guglielmo L. 1, Burotti B. cent. 30, Burotti Angelo 30, Perillo Giuseppe L. 1, Faccini Domenico 1, Sticotti Valentino cent. 10, Cristofoli Luigi 50, Chiaruttini Pietro 20, Canciani Guido 50, Cristofoli Achille L. 1, Pez Achille cent. 50, Portelli Listo 50, Lurchi Giovanni L. 1, Zin Teofilo cent. 50, De Limon Antonio L. 1.

Da Gemona.

Pasqualis Federico L. 5, de Carli Giuseppe 5, Elti-Zignoni Silvio 5, Stroili Francesco 5, Leoncini Italico 2, Famiglia Pecol 2, Cozzi Giuseppe 2, Perissutti Federico 1, Gregorutti Luigi 1, Angeli Margherita 1, Gropplero Ferdinando 1, A. V. 1, Fabris Settimio 1, Moro Gio. Batta 1, Pittini Domenico 1, Burini Ernesto 1, Iseppi Gio. Batta 1, Zozzoli Gio. Batta 1, Cedaro Francesco 1, Gurisatti G. B. fu Giorgio 1, Pasqualini Giovanni 1. Turi Rosa 1, Calligari Giovanni 1, Sozzoli Giacomo 1, Isola Luigi 1, tre di *Montenars* 1, Picco Giovanni 1, famiglia Falomo 1, Ermacora G. B. 1, famiglia Carabba 1, N. N. cent. 65, Madile Luigia 50, Lenna Luigi Antonia 50, Raffaeli Ugo 50, Della Marina Sebastiano 50, Lepore Giovanni di Giacomo 50, Milani Daniele 50, Baldiserra Giuseppe 50, Luccardi Alessandro 50, Stefanutti Antonio 50, Verzegnassi Antenore 50, Disetti Edoardo 50, Migliorini Attilio 50, Fantoni Domenico 50, Pagnutti Sigisfredo 50, Piva Pietro 50, Stefanutti Valentino 50, Cecchini Valentino 50, Gentilini Antonio 50, Del Bianco Giuseppe 45, Plozzer Andrea 40, Baldisera Edoardo 40, Londero Giuseppe 40, Pittini Domenico 40, Gurisatti Francesco 35, Ela Vittorio 30, Brollo Ugo 30, Zilli Giacomo 30, Vecchiarutti Eugenio 30, Schiumiz Luigi 30.

Cristofoli Arturo c. 30, Fantoni Guido 30, N. N. 30, Chiampinelli Terenzo 20, Fantoni Romano 20, Stefanutti Giuseppe 20, Forgiarini Francesco 20, Forgiarini Pietro 10, Bonitti Luigi 20, Martinis Leonardo 20, Puppa Angelo 20, Armellini Arturo 20, Rossi Antonio 10, Coletti Erasmo 10, Valle Vittorio 10.

Umberto Zoratti

di Fagagna, anni or sono abbandonava patria e famiglia per recarsi nelle remote regioni australiane col cuore allietato dalle più belle speranze verso un avvenire prospero e felice.

Il lungo viaggio lo compiva felicemente ed i nostri letteri si ricorderanno le sue corrispondenze datate da Melbourne, e da cui in ogni frase traspirava il ricordo della patria lontana e la sicurezza di raggiungere la meta agognata.

Dopo una certa epoca le sue lettere mancarono ad un tratto. Il genitore angustiato per mesi e mesi s'affannò a ricercar nuove dell'amato figliuolo.

Un giorno pur troppo gli giunse la ferale notizia del decesso avvenuto nell'ospitale governativo di Coolgardie (Australia occidentale) il giorno 12 febbraio 1897.

Abbiamo sott'occhio il certificato di morte redatto da Malcolm A. C. Fraser, Archivista Generale della Colonia Australia Occidentale.

Stringe il cuore nel leggere le fredde parole burocratiche che attestano la morte d'un giovane come Umberto Zoratti, a ventun'anni, quando più gli sorrideva la vita, lontano dalla patria, dal vecchio genitore, solo, in un ospitale straniero.. senza il sorriso.. il conforto.. d'una persona amica...

Povero Umberto Zoratti!

Incendiucolo.

Alle ore 4 e mezza di ieri in via Francesco Tomadini al N. 29, casa di proprietà di Mons. Dell'Oste, abitata dal prof. Emilio Bon di Eugenio d'anni 47, si manifestò un principio d'incendio ad un camino, che venne domato e spento col pronto concorso dei pompieri.

Trasloco.

Il delegato di P. S. Alessandro Pannini Finnotti dal locale ufficio di P. S. venne traslocato a Milano, dietro sua domanda.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 15 gennaio vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 gennaio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avremo la serata d'onore della brava signorina Elena Tani.

Si eseguirà la grandiosa fiaba fantastica in un prologo, quattro atti ed otto quadri dal titolo: FLICH - FLOCH.

Un udinese omicida
arrestato in Isvizzera

Telegrafano da Ginevra 9 gennaio alla *Gazzetta di Venezia*:

Fu arrestato a Losanna certo Angelo Boscian, udinese, condannato a 18 anni di reclusione per omicidio.

—

A schiarimento di questo telegramma conviene aggiungere che l'arrestato è certo Angelo Boschian Bailo di Francesco d'anni 26 di Giais di Aviano condannato in contumacia da questa Corte d'Assise il 17 Giugno 1899 a 18 anni di reclusione per omicidio in persona di Luigi Basso.

Naturalmente il Boschian verrà tradotto in queste carceri giudiziarie, ed in suo confronto verrà rinnovato il processo davanti la nostra Corte d'Assise.

L'assassino di Artegna

ieri fu accompagnato dai carabinieri a Udine e chiuso in queste carceri giudiziarie. Il Perini mantiene un contegno cinico rivoltante. Fu subito interrogato dal giudice istruttore avv. Dall'Oglio.

Rinvenimento.

Ieri è stato rinvenuto lungo la Via Poscolle un taccuino con denaro.

Chi lo avesse smarrito può ricuperarlo presso il Cursore di Pasian di Prato.

Pubblicazioni friulane.

Abbiamo ricevuti i numeri 18 - 19 della *Scuola per la vita*, il bollettino quindicinale del Collegio militarizzato Aristide Gabelli.

Questo numero è illustrato da fotolitografie (Stabilimento Passero) le quali rappresentano: il gruppo degli allievi del Collegio (1897), la veduta esterna del medesimo, la veduta del giardino, il refettorio, il dormitorio Galliano, il dormitorio Toselli ed il cortile di ricreazione.

Come articoli, notiamo: il Secolo XIX del direttore Arturo Errani; l'allegoria del Natale di V. R. Guarnerio; Anno novo vita nova, di Achille Morelli; Rauch di W. (in tedesco); Permission de Noël di R. Grumbach; Buon anno, di Alessandro Lisciarelli, a tacere di altri pur dilettevoli ed istruttivi.

Il Chischiel di Udin.

Sunet.

Monumental Palazz o ti saludi!
Tu segniz d' Udin la gran date, il Mil,
E del Venet Statut la lez civil,
De Furlane grandeze il prin preludi,
Alla nestri tu ses!.. ognun si studi
Cun ferme volontad e inzen viril
Dati indiriz novel e plui zentil.
Se tu deventaras il lug del Studi,
Nostraus e Forestirs e vignaran
Fra' tiéi múrs a studia duçh imburis
Beàds di gioldi chel bon ajar san,
Inchantaz de beleze di chest sid,
Ch' a dilu sclett e nett l'è un Paradis.
Deh fostal il lavôr biel zà finid!...

FABIO BERETTA.

Contro la decenza pubblica.

Alle ore 7 di iersera in piazza V. E. fu dichiarato in contravvenzione certo Antonio Vatta di Luigi d'anni 36 fabbro daGorizia, abitante a Palmanova, perchè senza riguardo ai passanti, faceva il comodaccio suo mostrando ciò che si deve tener nascosto.

A domicilio coatto.

La Commissione provinciale per l'assegnazione al domicilio coatto destinò allo stesso i seguenti ben noti pregiudicati: Nardom Gio. Battista fu Antonio di anni 50 facchino di Udine, per anni cinque; Villavolpe Giuseppe di anni 42 conosciuto a Udine col soprannome di *Musan*, per anni cinque; Pittoni Giacomo fu Andrea di anni 38 girovago di Latisana per anni due.

Sono disponibili **Cento Azioni della Fabbrica di Zucchero di S. Giorgio di Nogaro.** Per trattative rivolgersi alla **Banca Popolare Friulana.**

All'Ospitale

Furono medicati: Carlo Moretuzzo d'anni 22 operaio alla Fonderia udinese per accidentale contusione al piede destro, guaribile entro giorni 15; Alessandro Cristinella d'anni 20 fuochista ferroviario per ferita accidentale al medio capelluto, guaribile in giorni 10.

Avviso d'Asta

A Maniago il prossimo giorno 15 si procederà alla vendita, ai pubblici incanti, delle cose mobili di spettanza del fallimento Pascotto Emilio

CARNEVALE.

Ballo «Pro Infantia»

Questa festa che si terrà al Minerva il 19 corr. per la beneficenza e per l'arte promette riuscire davvero spettacolosa.

Il solerte Comitato lavora a tutta possa, tanto da potersi fin d'ora affermare il cammino già percorso, essere sicura garanzia di meta oltremodo soddisfacente.

Ciò che più attrarrà, sarà l'addobbo singolare, fantastico, meraviglioso del teatro trasformato in una... stella polare, che non solo presenterà cose... mai viste, ma condurrà in regioni misteriose ove il nome d'Italia — guidato dal genio — ebbe ancora una volta il bacio della gloria.

Oggi alle ore 7 ant. cessava di vivere nell'età di anni 75

Chieu Anna ved. Lang

La famiglia e congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 10 Gennaio 1901.

I funerali seguiranno domani Venerdì 11 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Prefettura, Piazzetta Valentinis n. 2.

Oggi a ore 0 20 spirava l'angioletta

Valburga Castenetto

d'anni 2 e mesi 2.

Col cuore angosciato per l'atroce sciagura, i genitori Leopoldo ed Eugenia, il nonno, gli zii e le zie, danno l'annuncio a tutti dispensando da visite di condoglianza.

Udine 10 Gennaio 1901

I funerali avranno luogo domani Venerdì 11 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Casa Bergagna in Suburbio Cussignacco, alla chiesa di S Giorgio.

[redacted]

Le imitazioni non si possono vendere che ai giovani innocenti, i quali ignorano i progressi della scienza; coloro però che li conoscono, vanno direttamente al «Sandalo Midy,» d'una purezza assoluta, d'una efficacia senza pari, poichè solleva e guarisce in 48 ore.

Notizie telegrafiche.

SCIOPERI.

Bari, 9. — A Molfetta scioperano i pescatori per quistioni di dazio consumo. Si recherà colà l'on. Pansini per tentare un accomodamento.

ULTIMA ORA.

Dewet organizzerà l'insurrezione degli afrikanders.

L'AJA, 9. Delle persone che avvicinano Krüger si assicura che Dewet è in procinto di recarsi con due aiutanti nella Colonia del Capo; prima però egli consegnerà il comando della sua gente a Stejin. Nella Colonia egli organizzerebbe la sollevazione degli olandesi del Capo.

Inoltre si dà per certo che, qualora i boeri riuscissero ad impadronirsi delle miniere, essi le distruggerebbero con la dinamite.

Sinistro ferroviario.
Due feriti.

METZ, 9, — Causa la falsa posizione d'uno scambio, un treno celere proveniente da Coblenz andò ad urtare contro un treno merci che stava fermo. Rimasero feriti un impiegato postale ed un passeggero. I due treni soffersero danni considerevoli.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Casa di cura chirurgica
VENEZIA
Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534
Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.
Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.
Operatori ordinari:
Dott. G. Cavazzani — Dott. D. Giordano — Dott. G. Velo, primarii dell'Ospitale civile di Venezia.
Pensione, compreso medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.
Telegrammi. Chirurgia

FORNACE FARLATTI E SOCI
A FUOCO CONTINUO
Sistema Hoffmann
Mattoni - Tegole - Tavelle - Qudrelli ecc.
S. DADIELE (Pradimercato)
È una delle più antiche e rinomate Fornaci del Friuli. — Ha il vantaggio eccezionale di disporre di quattro differente qualità ottime d'argilla, l'accurato amalgama delle quali, produce uno de' migliori e più solidi materiali da fabbrica, affatto resistenti alle intemperie.
Per ordinazioni, rivolgersi direttamente alla Fornace, oppure al socio sig. Italico Piutti Taboga, in S. Daniele.

Se volete diventar
RICCHI SIETE ANCORA IN TEMPO
Il Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900 fissa definitivamente l'estrazione della
Grande Lotteria Nazionale
NAPOLI-VERONA
il 20 Gennaio 1901
Sono in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti che vinceranno certamente premi importanti, conviene quindi farne sollecitamente acquisto rivolgendosi in Genova alla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice 10, incaricata dell'emissione.
E in tutto il Regno ai principali Banchieri e Cambiavalute, - Alle Collettorie e Uffici Postali autorizzati da S. E. Il Ministro delle Poste e Telegrafi.
I biglietti che concorrono per intero a tutti i premi costano DIECI Lire - I mezzi biglietti costano Lire CINQUE - I decimi di biglietti UNA Lira.
Domandate e esaminate il programma e fate quanto lo stesso vi consiglia, se volete essere assolutamente certi di vincere.
In UDINE presso i Cambia-Valute Lotti e Miani Via della Posta, Ellero Alessandro e Giuseppe Conti.

CANTINA PAPADOPOLI
UDINE – Via Cavour N. 21 – UDINE
Ottimi vini da pasto, fini e comuni e servizio a domicilio.
Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati e per dessert.
Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzello.

FERRO CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera «il preparato»

«marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo sui «convalescenti di malaria. 2
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI E C. MILANO

Krapfen caldi
trovansi tutti i giorni dalle ore 12 1/2 in poi alla
offelleria DORTA e C.
Mercatovecchio.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista d.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.
Piazza Vittorio Emanuele
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
Via Prefettura N. 14.

AVVISO
Il negozio FABRIS - MARCHI in **Mercatovecchio** nella prossima Stagione invernale, sarà fornito di straordinari assortimenti, in **CONFEZIONI, PELLICCERIE** e ogni articolo di novità e Cappelli per signora, che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere a prezzi **di eccezionale convenienza.**
Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

AVVISO
Trovasi in vendita una grande quantità di **ghiaccio naturale.** Per trattative e schiarimenti rivolgersi al signor Buliani Antonio negoziante Pontebba.

Malattie Nervose
(Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Non più ASMA
all'istante stesso
Ricompense: Cento mila franchi, Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Informazioni gratis e franco. - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." == Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „**Hunyadi János**" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 31
UDINE

La "Patria del Friuli„ è il più diffuso giornale della provincia.

ANNO 26.o **1901** **CORRIERE DELLA SERA** ANNO 26.o **1901**

politico quotidiano di Milano

IN MILANO:	Anno L. **18** —	Semestre L.	**9.50** —	Trimestre L.	**5**
NEL REGNO:	» » **24** —	»	» **12.50** —	»	» **6.50**
ESTERO:	» » **40** —	»	» **21.** — —	»	» **11 oro**

Doni ordinari a tutti gli abbonati:

1.o Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

La Domenica del Corriere

settimanale, a colori, di sedici grandi pagine, diretto da Attilio Centelli

LA LETTURA

Nuova rivista mensile illustr. di circa 100 pagine di grande formato, diretta da **Giuseppe Giacosa**

Abbonamenti senza doni: Milano L. **14** — Nel Regno L. **19** — Estero (oro) L. **32**

Abbonamenti alla sola *Domenica del Corriere:* Milano e Provincia L. **5** — Est. fr. **8**

Abbonamenti alla sola *Lettura:* Milano e Provincia L. **6** — Estero fr. **9.**

Mandare vaglia all'Amministrazione del ***Corriere della Sera***
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — **MILANO**

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.
In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli dà tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.
Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

PREVENITE - CURATE - GUARITE
TOSSI - CATARRI - INFLUENZA
coll' uso del solo Catramydon Querengo
Acqua speciale di Catrame distillata - concentrata
Composta e di sapore GRADEVOLE
Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene
PADOVA 1900
Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall' organismo:
Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.
Deposito - Farmacia Commessatti - Udine

Lunazzi & Panciera
UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali
Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio.
Bottiglieria per la vendita al minuto
Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)
MAGAZZINO — DEPOSITO
con vendita all' ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.
Elixir Flora Friulana
CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità di propria fabbricazione
Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.
Vendesi **bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.**

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve.
Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali
Traduzione di documenti e libri

LE Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA
in tutte le Farmacie del Mondo.
Esigere le vere
Pastiglie Géraudel

IN UDINE: Giacomo Comessatti — Luigi Comelli — Angelo Fabris, farmacisti, Francesco Minisini negoziante

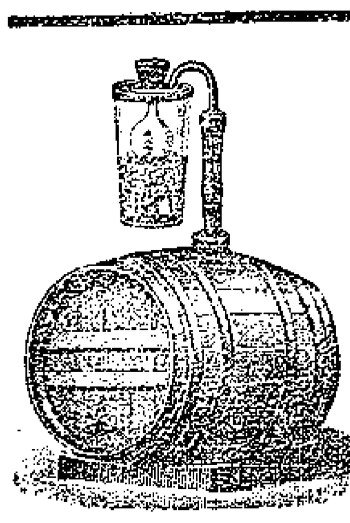
IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di
CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. 1 E L. 2
PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO
GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

MALATTIE
NERVOSE
DI SOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 Milano.
— OPUSCOLO GRATIS —
Deposito per Udine, farmacia Augusto Bosero.



Premiato Filtro Frattini (Brevetato)
per la perfetta conservazione dei vini
IMBOTTIGLIATORI E SPINE AUTOMATICI
(Unici per travasare nei fiaschi e nelle Bottiglie con rapidità e senza minima perdita dei liquidi).

Damigiane, Bottiglie, Fiaschi fini e comuni — Turaccioli, Spine da Botti, Macchine da imbottigliare ecc. ecc.

DEPOSITO di LASTRE d'ogni qualità e grandezza.

Specchi e specchiere — **Lampade** ed accessori per illuminazione — **Terraglie** fine e comuni — **Porcellane** — Articoli per Caffettieri.

Grandeassortimento in articoli casalinghi d' ogni specie

DEPOSITO TAPPETI CORSIE e NETTAPIEDI di COCCO (durata senza confronto)

BISUTTI PIETRO UDINE - VIA POSCOLLE 10

GRAN VIVAIO DI VITI *delle migliori varietà Selezionate di Vignoli Paolo, viticoltore* - **Predosa**
Fornitore delle primarie Case Piemontesi.

Tabella dei prezzi ristretti della prima scelta — Autunno 1900 — Primavera 1901.

	Calce	BARBATELLE 1 anno		2 anni		3 anni	
	100	100	10	100	10	100	10
Freisa di Chiesi	L. 1.50			5	1	6	1.50
Barbera	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Moretto o Lambrusco	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Dolcetto	» 1.50			5	1	6	1.50
Celerina	» 1.60			5	1	6	1.50
Bordeaux	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Reno nero	» 2.50			8	2	10	2.50
Cintorino	» 2.50			8	2	10	2.50
Barbera mista con uve fine		3	1	4	1	5	1.—

	Calce		BARBATELLE 1 anno		2 anni		3 anni	
Uve fine per tavola	100	10	100	10	100	10	100	10
Luglienga bianca	3	1	8	2	10	2.50	12	3
Chapelas »	3	1			10	2.50	12	3
Uva Regina	15	3		5		6		
Moscato Fior d'arancio	15	3		5				
Viti americane								
Riparia	3	1	10	2.50	12	3		
Othello	4	1.50	14	3	16	3.50	18	4
Iacques	4	1.50					18	4
Inestati di Freisa su Riparia						7		

AVVERTENZE — La merce viene data alla stazione del compratore o pagata a Predosa appena riconosciuta. Essa sarà sempre accompagnata dal relativo certificato d'immunità filiossarica e con il nuovo opuscoletto speciale di norme pratiche fondamentali per l' impianto e governo del vigneto affine di poterne ottenere il 2.o anno di coltura una proficua vendemmia, e per la distruzione vitale della gramigna. Si assume la Direzione per l' impianto di vigneti, mediante corrispettivo da convenirsi.

Cogolo Francesco callista provetto, rivolgersi in Via Grazzano N. 91.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.